

Arte e teatro a Porto con una farsa di Dario Fo

Pubblicato: Mercoledì 23 Maggio 2018



Teatro e pittura si incontrano e dialogano a Porto Ceresio, dove sabato sera in Sala Luraschi una mostra d'arte diventerà la scenografia di uno spettacolo teatrale.

L'appuntamento è per **sabato 26 maggio alle 21**, con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

In scena la **Compagnia del Laboratorio** diretta da **Marina De Juli**, che presenta lo spettacolo "Chi ruba un piede è fortunato in amore", di Dario Fo.

A fare da sfondo agli attori una **personale di pittura di Corrado Amico Roxas** (che si potrà visitare fino al 3 giugno), scenografia naturale di uno spettacolo il cui autore, Dario Fo, amava definirsi "pittore innanzi tutto". Un incontro tra arti che è parte di un ampio progetto proposto dall'attrice-regista Marina De Juli e voluto dall'Assessorato alla cultura di Porto Ceresio.

«**"Chi ruba un piede è fortunato in amore"** è una farsa scritta e messa in scena da Fo nel 1961 – si legge nella presentazione dello spettacolo- ma mantiene intatta tutta la sua freschezza e la sua ilarità. Le giocose trovate comiche, che inevitabilmente portano alla risata, si devono a un ritmo sempre incalzante e a un testo spumeggiante, che a tratti diventa surreale. Sebbene sia assente la forte connotazione politica che caratterizza altre opere di Fo di quegli anni, il testo non è comunque privo di una cinica critica nei confronti della società borghese, che dietro la facciata del perbenismo nasconde vite condotte con spregiudicatezza, in cui non mancano crimini societari, tradimenti e corruzione».

Lo spettacolo, la cui trama prende spunto da un fatto di cronaca dell'epoca, si apre con due truffatori che si introducono nottetempo in un museo per rubare il piede di una statua romana. I due gettano il piede nel cantiere di un palazzo in costruzione e il mattino dopo si presentano negli uffici dell'impresa edile travestiti da ispettori del Ministero dei Beni Culturali che, avendo saputo del ritrovamento, minacciano di bloccare i lavori a tempo indeterminato per effettuare ulteriori scavi archeologici. Il direttore dell'impresa decide di comprare il loro silenzio con una mazzetta e quando scopre l'inganno i due si sono ormai dati alla fuga. Con il ricavato della truffa, uno dei due malfattori realizza il suo sogno e si compra un taxi, sul quale una sera sale la moglie dell'imprenditore truffato. Durante la corsa la donna viene colta da un malore e da qui si innesca una vicenda rocambolesca ricca di colpi di scena, travestimenti, equivoci e scambi di persona, per arrivare a un finale inaspettatamente commovente.

Cresce l'attesa tra gli allievi adulti del Laboratorio di Teatro diretto da Marina De Juli, che daranno vita allo spettacolo: «**Una prova d'attore che ci ha spaventati ed entusiasmata**. Ci siamo tanto divertiti a preparare lo spettacolo e ce la metteremo tutta per far divertire anche voi».

di Ma.Ge.